



No profit

Bando per il terzo settore

Servizio a pag. 18

Fondazione con il Sud ha pubblicato un bando per sostenere ecosistemi e biodiversità, con attenzione alle scelte di consumo

Economia circolare, quattro milioni di euro al Sud per progetti del Terzo settore *sensibili* all'ambiente

Le organizzazioni possono presentare domanda online dalla piattaforma Chairos fino al 29 novembre 2024

ROMA - Pubblicato sul sito della **Fondazione con il Sud** (www.fondazioneconilsud.it) il nuovo bando per l'economia circolare al Sud.

A disposizione quattro milioni di euro per sostenere progetti in grado di sviluppare strategie di economia circolare che considerino una o più fasi del ciclo di vita del prodotto: prima dell'uso (rifiuta, ripensa, riduci), durante l'uso (conserva, riusa, condividi, ripara, rigenera) e successivamente all'uso (ricicla e restituisci agli ecosistemi).

Il bando si rivolge alle organizzazioni di terzo settore di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia. Saranno valorizzati i progetti in grado di promuovere strategie integrate, assicurando la salvaguardia della biodiversità, l'equilibrio degli ecosistemi e l'adattamento al cambiamento climatico, puntando anche sulla sensibilizzazione delle comunità sul tema.

I progetti dovranno, infatti, impegnarsi anche nella diffusione della cultura della circolarità, al fine di responsabilizzare i cittadini riguardo all'impatto delle loro scelte di consumo.

L'estrazione delle risorse naturali è triplicata negli ultimi 50 anni e, entro il 2060, si prevede un ulteriore aumento del 60% rispetto ai livelli del 2020. Un incremento che causerebbe un impatto ambientale senza precedenti sulla perdita della biodiversità, sui livelli di inquinamento e, in generale, sull'equilibrio degli ecosistemi.

Questo trend dipende prevalentemente dalle abitudini di consumo a cui tutti contribuiamo. Per rifondare la società su basi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica,

occorrerebbe attuare la transizione da un modello di economia lineare, basato sulla logica dell'"usa e getta" e sullo sfruttamento dei combustibili fossili, ad un modello di economia circolare, ispirato ai cicli naturali.

"La Fondazione ha declinato in diversi modi il suo impegno per la tutela ambientale nei suoi anni di attività - ha dichiarato Stefano Consiglio, presidente della **Fondazione con il Sud** -. Questa volta vuole farlo puntando sull'economia circolare, fondamentale non solo dal punto di vista ambientale, ma anche dei benefici sociali. Cambiare le proprie abitudini, saper produrre secondo criteri sostenibili, saper scegliere, saper consumare, saper 'rigenerare' sono certamente potenti strumenti che possono fare la differenza, e tutti abbiamo il dovere di fare la nostra parte. Tenendo in conto che anche i vantaggi sociali non possono essere trascurati: opportunità di lavoro anche per persone in difficoltà; redistribuzione della ricchezza; accesso a beni e servizi essenziali a prezzi più accessibili; recupero, in chiave innovativa, del prezioso e diffuso patrimonio di saperi e pratiche tradizionali presente al Sud".

Considerata la stretta connessione tra sviluppo sostenibile e sviluppo sociale, gli interventi dovranno attivare processi partecipativi volti a ridurre le disuguaglianze e a favorire l'inclusione socio-lavorativa e la coesione comunitaria, rafforzando lo scambio tra terzo settore, imprese for profit e enti pubblici, anche in un'ottica di integrazione con le politiche pubbliche territoriali e nazionali.

Saranno particolarmente apprezzate proposte che intervengano nelle aree interne del Sud, dove l'economia circolare potrebbe rappresentare

un'occasione di sviluppo, rivitalizzazione e coesione sociale.

Il bando si rivolge a partenariati composti da almeno due organizzazioni di terzo settore e un terzo ente, anche appartenente al pubblico o profit. Possono far parte della rete istituzioni locali, scuole, enti di ricerca, università, consorzi privati e imprese appartenenti al tessuto imprenditoriale locale e nazionale.

L'iniziativa si articola in due fasi: la prima finalizzata alla selezione delle proposte con maggiore potenziale impatto sul territorio di intervento e la seconda di accompagnamento nella progettazione esecutiva, volta ad arricchire la proposta e a chiarire eventuali aspetti critici rilevati nella valutazione iniziale.

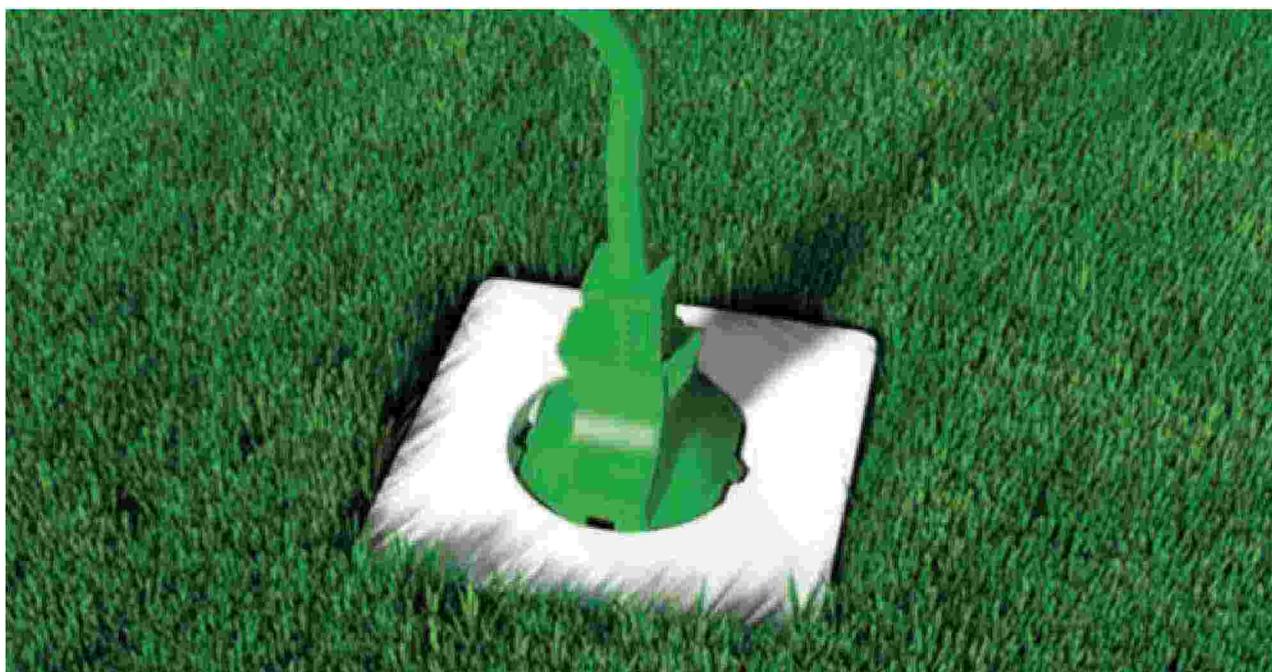
Il Bando scade il 29 novembre 2024 e prevede la presentazione delle proposte esclusivamente online tramite la piattaforma Chairos. Il progetto si inserisce in uno specifico contesto. Ogni anno vengono prodotte 92 milioni di tonnellate di rifiuti tessili (5,8 milioni di tonnellate nella sola Unione europea, ovvero 11 kg a persona, la stragrande maggioranza delle quali finisce in discarica, e il 30% del cibo che produciamo viene sprecato (ovvero circa 1,3 miliardi di tonnellate). Complessivamente la realizzazione dei prodotti di uso quotidiano e la gestione del suolo sono responsabili del 45% delle emissioni di gas serra, mentre il settore energetico è responsabile del restante 55%.

In Italia, il tasso di utilizzo circolare dei materiali è più alto della media dell'Unione europea (al 18,4% nel 2020, rispetto ad una media Ue dell'11,7%) grazie agli elevati tassi di raccolta differenziata e di riciclo sul to-

tale dei rifiuti prodotti (al 72% nel 2020, rispetto ad una media UE del 53%).

Il dato sull'utilizzo circolare dei materiali resta comunque distante dal target del 30% previsto dal Piano nazionale di transizione ecologica del 2021. Non ci sono differenze significative tra Centro-Nord e Sud in termini di quantità di rifiuti urbani prodotti per abitante o in termini di raccolta differenziata, ma il Sud presenta dei ritardi strutturali in termini di infrastrutture e investimenti, oltre ad abitudini di consumo ancora molto legate al tema del possesso (es. di veicoli, strumenti di lavoro) e ad una preferenza del nuovo sull'usato.

L'avviso si rivolge a partneriati formati da due organizzazioni e un terzo ente



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688